

«Ci massacreranno, stiamo uniti» Grillo dà la linea ai parlamentari

Ma tra i deputati restano i malumori. Muraro: nessuno mi ha chiesto le dimissioni

ROMA «Ci massacreranno, vedrete. Da qui al referendum useranno ogni trucco. Dobbiamo stare compatti». L'appello di Beppe Grillo, condito con qualche minuto in stile comizio e molte ore di ascolto e condivisione dei «contenuti», non deve aver fatto breccia proprio su tutti i parlamentari. Perché ieri, dopo qualche mugugno sulla comunicazione, almeno tre parlamentari hanno espresso critiche dure e chiesto più democrazia e meno Casaleggio associati.

Una lunga giornata di ascolto dei deputati, seguita a quella dedicata ai senatori. E punteggiata da alcuni passaggi non irrilevanti. Di prima mattina, Grillo lancia un messaggio che a un occhio distratto può suonare come una battuta: «Un ringraziamento ai netturbini di Roma, la città è più pulita grazie a loro che sono la forza più importante della città». Qualcuno, nei vertici 5 Stelle, chiosa così: «Ringrazia i netturbini, non la Muraro. Dice che sono la forza più importante della città, per far capire che nessuno è insostituibile, neanche l'assessore all'Ambiente». Forzata o meno, l'interpretazione ha un suo perché, visto che in queste ore il «caso» Muraro sta precipitando in un *cul de sac* dal quale l'unica via di fuga sembra essere la sostituzione dell'assessore. Con il particolare, non irrilevante, che non si riesce a trovare un sostituto. Interpretazione che ovviamente non coincide con la narrazione pubblica della Muraro: «Nessuno mi ha chiesto le dimissioni, ho il sostegno di Raggi».

Ieri Grillo indossava soprattutto i panni del motivatore. E sul blog ha scritto: «Oggi il Movimento compie 7 anni. Era il giorno di San Francesco del 2009 quando insieme a Gianroberto presentammo il pro-

gramma allo Smeraldo di Milano». Compleanno poi festeggiato alla Camera dei deputati, con tanto di torta bignè, candeline e spumante. Perplexità solo dei vegani per il latte e le uova della torta. Anche Davide Casaleggio ha voluto festeggiare e ha pubblicato sul sito «Singularity», video postumo in cui il padre profetizzava la fine della razza umana con l'avvento dell'intelligenza artificiale.

Grillo ai deputati chiede di tornare alle 5 stelle originarie, che pochi ricordano: acqua, trasporti, connettività, sviluppo e ambiente. Ma una fronda è sempre in agguato. Ed ecco alcuni chiedere con forza e senza timori «più democrazia» e meno «filtri», come quello della Casaleggio Associati. Tra loro ci sono Federico D'Inca, ex capogruppo, e Davide Crippa. Sulla sua pagina Facebook D'Inca ammette «qualche litigio». E aggiunge: «Non tutte le volte che si litiga si torna a far pace e questo è giusto in alcuni casi e sbagliato in altri». A proposito di litigi, un pezzo di direttorio, ormai riasorbito, ha il volto scuro. Luigi Di Maio, incrociando Arturo Scotto (Sel), ammette: «Il referendum? Il No mi pare moscio, la campagna non decolla». Durante la due giorni ha scelto l'*understatement*, per evitare accuse e gelosie (che comunque non mancano), partecipando però, unico prescelto, alla cena di lunedì con Grillo e Casaleggio. E ieri è tornato a vestire la marsina da premier in pectore, annunciando in un post il prossimo arrivo dei 5 Stelle al governo. Di Maio evoca la «lunga marcia» che «ha fatto risparmiare agli italiani 70 milioni di euro». E poi ringrazia — «di cuore» — «Gianroberto, Beppe e Davide».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli incontri

● Per cercare di rinserrare le file del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo e Davide Casaleggio sono a Roma da lunedì per una serie di incontri

● Il primo è stato con i senatori cinquestelle ed è durato oltre tre ore

● Ieri il fondatore e il figlio di Gianroberto Casaleggio si sono confrontati a lungo con i deputati

